

vinciate territoriale. In particolare nel secondo trimestre di quest'anno sono state effettuate 318 ispezioni presso aziende, con attenzione principale ai settori dell'edilizia, del terziario e dei subappalti in genere, elevate 71 maxisanzioni per lavoro nero, trovati in «nero», circostanza che ha contestualmente determinato la sospensione di 20 attività imprenditoriali. In particolare nel settore edile, maggiormente esposto ai rischi connessi alla sicurezza del lavoro



Servizi Cantieri ispezionati per garantire la sicurezza degli addetti

tori, i controlli sui cantieri hanno implicato non solo il sopralluogo, ma tutta una serie di accertamenti successivi sui documenti aziendali, nonché incontri con le figure preposte alla sicurezza per la verifica degli aspetti organizzativi e spesso anche per promuovere una

La cooperazione Creato l'Osservatorio per monitorare le cooperative sociali

ne dell'«Osservatorio Provinciale sulla Cooperazione», che ha iniziato un monitoraggio delle cooperative di lavoro (in particolare quelle «sociali») che hanno appalti con amministrazioni, enti pubblici e aziende, al fine di verificare l'aspetto della corretta applicazione della normativa sulla figura del socio lavoratore, che quello relativo agli interventi ispettivi mirati al controllo delle effettive condizioni di lavoro dei soci lavoratori e dei lavoratori dipendenti.

Ponte

Tassa sulla depurazione, scattano i rimborsi

PONTE. Anche il Comune di Ponte resituirà agli utenti gli importi del canone di depurazione indebitamente percepiti. La notizia è stata comunicata dalla direzione provinciale del Movimento Difesa del Cittadino che proprio nei mesi scorsi, infatti, insieme alla associazione denominata «Ponte e Dintorni» aveva avviato nella cittadina la «Campagna giusto canone» proprio al fine di poter ottenere il rimborso delle somme corrisposte e non dovute.

«Dopo una serie di diffide e l'inoltro delle istanze di rimborso per gli utenti non allacciati ad un impianto di depurazione - si legge in un documento dello stesso Movimento - il Comune non ha potuto fare altro che prendere atto della legittimità delle richieste avanzate per tramite delle associazioni e dare mandato alla Gesesa di provvedere alla sollecita restituzione delle somme». Ovviamente la massima soddisfazione è stata

con la Gesesa nel territorio del Comune di Ponte e non allacciati al depuratore - conclude la nota del Movimento di difesa del consumatore -, potranno recarsi presso lo sportello di Via Ripagallo il mercoledì dalle 18.00 alle 20.00 portando con se la copia di una bolletta nonché di un documento di identità ed il codice fiscale del titolare dell'utenza per il deposito delle istanze».

r.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Aiutare le vittime degli infortuni sul lavoro

Reinserire nella società le vittime di infortuni

Il presidente provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati ed invalidi sul lavoro), Corradino Romano ha presentato il progetto «Tesori nascosti» che mira al reinserimento nel mondo lavorativo e civile di quanti hanno subito un infortunio sul lavoro e che coinvolge numerose province. «L'obiettivo del Progetto - ha aggiunto il direttore Giovanni - mira a consentire di creare e sperimentare un servizio innovativo di supporto e consulenza per aiutare i lavoratori, dopo un infortunio, a riappropriarsi delle proprie risorse personali in termini di conoscenze, competenze e potenzialità, al fine di rendere più semplice e rapido un nuovo inserimento lavorativo».

Le sedi coinvolte nella sperimentazione sono otto regioni (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Campania, Calabria) e quindici province: Milano, Brescia, Ro-

vigo, Belluno, Gorizia, Siena, Grosseto, Viterbo, Ancona, Macerata, Teramo, Napoli, Benevento, Catanzaro e Vibo Valentia. In particolare, gli obiettivi dell'iniziativa sono quelli di fornire agli infortunati uno strumento informativo, anche autogestibile, per un'analisi delle potenzialità e dei fabbisogni; aiutare gli infortunati a recuperare la consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità, al fine di costruire un progetto mirato di reintegrazione lavorativa e sociale. E, ancora, sviluppare le competenze degli operatori Anmil, che diventano così mediatori/facilitatori nei confronti degli associati, progettando con loro e per loro programmi di supporto al reinserimento sociale e lavorativo; e sperimentare, sul territorio, la potenzialità di tale servizio innovativo, integrato di analisi, valutazione e progettazione di azioni personalizzate per il reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati.